

Tecniche di incisione

Con il termine incisione si intende quella tecnica artistica manuale, consistente nello scavare una superficie, generalmente una lastra di metallo, per ricavarne un disegno. Ottenuta così la matrice, questa, inchiostrata trasferirà alla carta, fortemente compressa col torchio a cilindri, l'inchiostro trattenuto nei solchi incisi.

Il procedimento incisivo dal quale si trae la matrice può essere: in rilievo (xilografia) o per incavo (calcografia). Il termine calcografia deriva dal greco *kalcòs* "rame" e *grafia* (scrittura): letteralmente significa scrittura su rame. I tipi di incisione della calcografia sono: Acquaforte, Acquatinta, Maniera nera, Bulino, Puntasecca, Vernice molle (o ceramolle), Punzone.

Acquaforte (*acqua-fortis*)

L'Acquaforte è la più antica tecnica in incavo, tutt'oggi ampiamente usata dagli artisti.

L'origine dell'acquaforte risale al Medio Evo, periodo in cui si usava l'acido nitrico (l'acido si presenta simile all'acqua, ma è un'acqua che corrode, quindi un'acquaforte) per incidere fregi e decorazioni su armi e armature. Successivamente il nome e la tecnica vennero adottati dagli artisti incisori: questo passaggio risale al periodo tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. I tipografi editori affidano agli incisori la decorazione delle loro pubblicazioni.

Grandi artisti come Albrecht Dürer, Andrea Mantegna, Pieter Paul Rubens e Giovanni Battista Piranesi fanno uso di questa tecnica. Il procedimento consiste, su di una lastra di metallo di zinco o di rame e precedentemente ricoperta di vernice protettiva (cera), nel disegnare con una punta sottile in modo da scoprire il metallo. La lastra viene così immersa nel mordente (acido nitrico, percloruro di ferro, acido olandese) che intacca solo le parti in cui la vernice è stata asportata. Si ottengono nella stampa, seconda del tempo o di tempi diversi di immersione (morsure), varie tonalità di grigio o di forti contrasti chiaroscurali.

La stampa di una matrice calcografica è quella che richiede un maggior lavoro manuale. Si divide in tre fasi lavorative: inchiostatura della superficie, pulitura, stampa al torchio e tutte e tre vengono ripetute ad ogni copia, quindi tutte sono stampe originali.

INCHIOSTRATURA: consiste nel far penetrare bene l'inchiostro nei segni incisi, a questo scopo si usa un inchiostro molto fluido distribuito abbondantemente, con una piccola spatola, su tutta la lastra, cercando di farlo penetrare in tutti i segni incisi.

PULITURA: consiste nel pulire tutta la superficie della lastra, senza però togliere l'inchiostro dai segni incisi. Lo stampatore usa garze, fogli di carta velina ed anche il palmo della mano. A seconda del risultato che si vuole ottenere si possono lasciare zone leggermente velate o pulire la superficie della lastra finché non risulta lucida.

STAMPA: viene effettuata con un apposito torchio detto appunto "calcografico". La lastra viene collocata sul piano del torchio e le viene sovrapposto il foglio di carta umido e quindi un feltro di ammorbidimento. Il tutto viene fatto passare fra due cilindri in pressione tra loro che spingono la carta a raccogliere l'inchiostro dentro i segni incisi.

Le carte usate in calcografia, per riuscire, sotto pressione, a raccogliere l'inchiostro dentro a segni anche sottilissimi, sono spesso ancora fabbricate a mano ed hanno una percentuale di circa 60% di cotone. Devono essere piuttosto spesse, contenere pochissima colla, ma devono essere nello stesso tempo resistenti per reggere senza strappi alla pressione del torchio. Inoltre vengono inumidite prima della stampa in modo da farne gonfiare le fibre che così raccoglieranno meglio l'inchiostro dall'incavo dei segni.

DA SAPERE

- solo l'artista crea il disegno con il proposito di fare la stampa;
- la stampa ultimata viene approvata dall'artista;
- le prove di stampa vengono fatte per vedere l'esito dell'incisione e numerate anteposando p.d.s. ad un numero limitatissimo di esemplari;
- le prove d'artista devono essere limitate e dichiarate con un numero progressivo e finale anteposando p.d.a. (non più del 10%);
- tutte le stampe deve portare il numero progressivo e finale con una numerazione di caratteri arabi (es. 15/30) oppure romani (es. XV/XXX), devono essere firmate dall'artista e devono avere un titolo tutto rigorosamente a matita;
- è un requisito importante apporre l'indicazione della data dell'incisione.